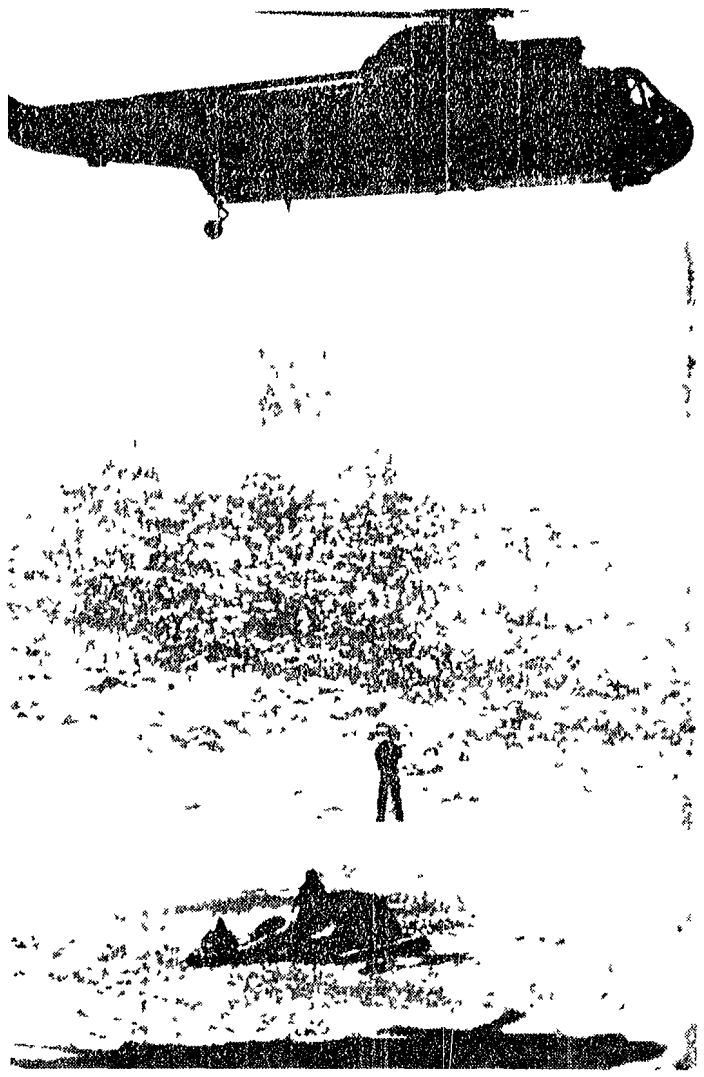
A CAPE KENNEDY E A HOUSTON ESAMI MEDICI E RAPPORTO MINUZIOSO AI TECNICI

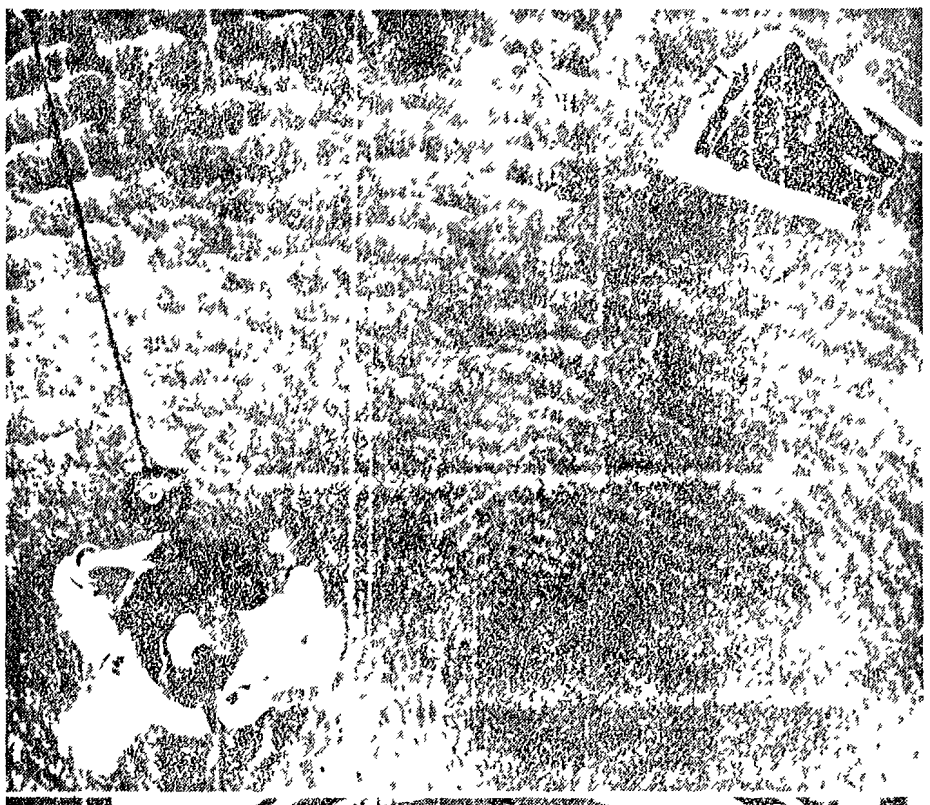
Cooper e Conrad da oggi in clausura per 11 giorni

Sono giunti in aereo alla base spaziale Forse il 9 settembre prima conferenza stampa - Pasto « terrestre »: minestra e funghi, bistecca, patate, piselli, insalata

L astronauta Pete Conrad, appeso al verricello mentre viene issato a bordo dell elicottero che ha provveduto a recuperarlo in mare e portarlo insieme a Cooper sulla « Lake Champlain



Uno degli astronauti viene issato a bordo dell elicottero della marina



Cooper mentre vie [illegible] la portaerei « Lake Champlain » [illegible] i due astronauti Conrad e Cooper esaminano la « Gemini » a bordo della portaerei (sotto)

CAPE KENNEDY 30 [illegible] Dopo undici giorni [illegible] trascorsi nella « Gemini » [illegible] per Cooper e Conrad la grande festa [illegible] Alle [illegible] Kennedy [illegible] al centro della [illegible] due lenzuoli [illegible] *pubblica* [illegible] *prima* [illegible] conferenza stampa

Cooper e Conrad hanno messo piede [illegible] base spaziale [illegible] ieri alle 21 [illegible] dopo il volo [illegible] alla grande impresa [illegible] giunti a bordo di un [illegible] che li ha specchiati il volo [illegible] Lake Champlain. Alla partenza di Cape Kennedy era [illegible] *ingegnere* della [illegible] Floyd Burns. Alle congratulazioni ha risposto Cooper: « [illegible] proprio bello ritrovarsi sul solido e con stanno contenti di ritornare al lavoro di scrivere il rapporto sul volo. Speriamo sia un rapporto che possa migliorare i voli futuri »

Le condizioni fisiche e psichiche dei due « compiloti dello spazio » sono eccellenti. I primi controlli medici sono considerati sorprendenti. Finora non sono stati riscontrati particolari disturbi che possano essere attribuiti alla straordinaria prova di resistenza di otto giorni di volo in condizioni di imponderabilità a bordo della portaerei « Lake Champlain » finalmente distesi su un letto [illegible] lavati e rasati i gemelli spaziali si sono potuti abbandonare al primo sonno terrestre circondati da assoluto silenzio.

Al medico di bordo dr. Minner hanno chiesto di poter consumare prima possibile un pasto « normale » ma il desiderio non potrà essere esaudito completamente. Dalla dieta saranno per il momento esclusi cibi ricchi di calcio per permettere ai sanitari di eliminare gli effetti di una eventuale decalcificazione ossea provocata dalla lunga permanenza in condizioni di gravità zero. Il primo pasto è stato comunque più che appetitoso: bistecca, patate, piselli, insalata, minestra e funghi.

Sulla « Lake Champlain » tutto l equipaggio. Il ultimo ha rimasto il comandante e ancora sotto l impressione della commozione [illegible] quando con gli occhi protetti da grandi occhiali neri [illegible] ridenti la lunga barba inedita. Cooper e Conrad sono scesi sulla tolda della nave. Sicuri come al termine di una gara i due astronauti hanno percorso la guida rossa stesa in coperta. Si erano lasciati alle spalle un volo di oltre cinque milioni di chilometri.

Per giungere a conclusioni fondate sui risultati dell impresa bisognerà attendere i prossimi giorni. Scopo principale della *Gemini* 5 era quello di sperimentare gli effetti sull organismo umano di una permanenza prolungata in stato di imponderabilità. Otto giorni vengono considerati dagli scienziati americani il periodo necessario per un volo fino alla luna e ritorno con breve *permanenza* sulla superficie del satellite.

I primi esami medici sembrano giustificare un notevole ottimismo. Charles Berry medico spaziale della « Gemini » non ha esitato a dichiarare « Certamente abbiamo ottenuto il primo elemento del progetto Apollo vale a dire un equipaggio che resista tutto il tempo necessario per il viaggio sulla luna ». *Un particolare* significato assumerebbe dagli stessi esami preliminari. Berry ha detto che il cuore dei due astronauti sembra essere [illegible] adattato a funzionare in assenza di gravità rallentando il ritmo delle pulsazioni. Si tratta la prima volta che un tale adattamento può essere rilevato con carattere di stabilità durante un volo spaziale.

Questo elemento è interessante poiché anche gli scienziati sovietici sono giunti sulla base dei propri esperimenti a simili conclusioni per quanto riguarda il comportamento dell organismo umano in stato di imponderabilità. Comunque si tratta di attendere i prossimi esami clinici che figurano al primo posto nel programma della « clausura » di Cooper e Conrad.

Altra incombenza degli astronauti sarà quella di riferire [illegible] progetti [illegible] *Gemini* [illegible] dei dati [illegible] sugli [illegible] dei dispositivi [illegible] attrezzature [illegible] dei [illegible] registri [illegible] *propria* [illegible] 120 [illegible] *doppia*). A questi rapporti [illegible] conferenza [illegible] scienziati [illegible] la preparazione [illegible] impresa [illegible] il volo dell *Gemini* [illegible] prossimo.

Non mancherà un [illegible] quanto [illegible] anche Walter Schirra e Thomas Stafford [illegible] prenderanno posto nella *Gemini* [illegible] tentare l incontro [illegible] il *rendez-vous* spaziale con un missile *Agena* lanciato ancora prima.

Nel corso di Houston [illegible] trattato buonumore ed euforia sono subito stati [illegible] *dispendio* drammatico dei giorni scorsi. L omaggio alla [illegible] e alla freddezza degli istruttori non è stato [illegible] di obbligo.

« Il loro atteggiamento freddo — ha detto il direttore del volo Christopher Kraft — ha facilitato molto il nostro compito durante i momenti critici delle decisioni. Si sono comportati in ogni difficoltà come autentici piloti ». Kraft ha detto addirittura che furono Cooper e Conrad a voler [illegible] il volo quando il primo giorno col guasto al generatore elettrico *si era praticamente deciso* di farli ritornare.

Un piccolo guasto non era mancato neppure negli ultimi attimi del rientro. I dirigenti della NASA hanno infatti precisato che la *Gemini* 5 ha ammarato a 102 miglia dal punto previsto per le informazioni errate inviate a terra dai calcolatori elettronici della navicella spaziale.

I giudici spiegano il perchè dei 130 anni ai « pariolini »

Ladri per la dolce vita i 39 giovani camaleonti

In quasi 400 pagine la motivazione della sentenza di condanna - « La giovane età, la mancanza di precedenti e le confessioni spontanee non diminuiscono la responsabilità degli imputati »

I giovani « camaleonti » non hanno rubato perchè « *sospinti da assilli di natura economica o da ragioni di bisogno personale o familiare* ». Alla radice « *dell impulso criminoso vi fu solo la ricerca dei mezzi con cui condurre vita comoda libera e dispendiosa* » mentre è anche da escludere che le loro *azioni* « *fossero espressioni di giovanile impulsività* ». Con questo severo giudizio i magistrati che l otto luglio scorso condannarono 39 giovani romani di « buona famiglia » alla pena complessiva di 130 anni di reclusione per alcune centinaia di furti hanno spiegato il perchè di condanne tanto alte.

I giovani « camaleonti » o « pariolini » o « ragazzi del bar del Tennis » come ancora amavano chiamarsi non hanno convinto i giudici i quali si sono dimostrati niente affatto disposti a credere che gli accusati avessero rubato « *per noia* » *per passare il tempo* tanto per fare qualcosa. Ad avviso dei magistrati della prima sezione penale (il presidente Antonio Brancaccio e i giudici a latere Marcello Laddeucci e Caetano Polidori il quale ultimo è anche l estensore della motivazione) quello della « noia » non è altro che un tentativo tentativo di giustificare episodi che provano solo la « capacità delinquenziale degli imputati. La loro assenza di scrupoli e la loro avidità ».

Ai 39 giovani condannati sono state negate nella maggior parte dei casi le attenuanti generiche. Nella motivazione i giudici spiegano il perchè di questa decisione. E questa la parte più interessante del documento (in tutto quasi 400 pagine) perchè trascende dagli addebiti mossi ai singoli imputati per affrontare anche se non per risolvere alcuni problemi di carattere generale che dato il clamore suscitato dal processo meritano di essere conosciuti e dibattuti.

Per ottenere mite condanne per i loro clienti i difensori avevano insistito su tre elementi: l età, la mancanza di precedenti, le confessioni. Tutti giovani quasi tutti incensurati e rei confessi. Il Tribunale respingendo la richiesta ha detto che nessuno dei tre elementi ha un valore decisivo.

L ETÀ — « *All età giovanile* dice la motivazione — *può farsi risalire agli effetti di una diminuzione della pena lo caso di un incompleto raggiungimento del discernimento critico e di un non stabilizzato senso di responsabilità morale e sociale ma solo quando l atto criminoso nella sua occasionalità stride con l indirizzo di vita del reo e si pone in contrasto con quella che si presume sarà la sua condotta futura mentre quando l attività criminosa è ripetuta protratta nel tempo e così sistematizzata da caratterizzare il genere di vita ed il mondo dell esperienza del colpevole sarebbe errato ravvisare una degradata capacità delittuosa nella circostanza che essa in sintesi è stata più precocemente raggiunta. Ora non può nascondersi che molti imputati ebbero a trarre per non breve tempo i propri quadagni da delitti contro l altrui patrimonio. Essi attraverso le tumultuose esperienze della propria vita disordinata acquisirono una maturità di carattere assai maggiore di quella dei loro coetanei di modo che stante la perfetta aderenza tra personalità del reo ed attività criminosa che la caratterizza non vi è luogo per l inserimento fra i due termini del mero dato anagrafico dell età che potrebbe solo spiegare momentanee deviazioni dalla condotta per immaturità e debolezza* ».

MANCANZA DI PRECEDENTI — Ad avviso dei giudici « *non giustifica la concessione delle attenuanti* » anche a causa dei numerosi furti contestati. Va inoltre tenuto presente sempre stando alla sentenza che molti dei « camaleonti » erano incensurati solo perchè hanno potuto rubare per anni senza che nessuno li prendesse.

CONFESSIONI — Vale solo quando « *non sia diretta ad assicurarsi vantaggi d ordine processuale non quando sia dettata da desiderio di rinomanza o da spirito di spavalderia o da insensibilità morale* ». La confessione vale ancora secondo la motivazione « *quando sia espressione di ravvedimento e di ravvedimento sincero quando cioè scaturisca dal bisogno di liberarsi dal peso di un passato che si rinnega e che si sente ormai estraneo alla personalità presente tanto da oggettivarlo avvertirlo quale causa di sofferenza materia di autocritica e dato da riscattare* ». Le confessioni dei « camaleonti » invece o sono quasi rimpinte dai loro autori « *come manifestazioni di momentanea debolezza* » o sono « *condizionate dagli elementi di accusa già emersi* » (sono cioè fatte da imputati ormai « condannati ») o infine come nel caso di Giacomo De Michelis il capo della banda sono « *segretamente dettate dall istanza di affermare il primato della propria personalità nel campo del crimine e dello scandalo che ne deriva* ». Per conseguenza nessuna delle confessioni « *apparì illuminata e riscaldata da un profondo bisogno di espiazione* ». I concludendo su questo argomento la sentenza aggiunge « *Certo non si esclude che il seme del pentimento possa essersi insinuato nell animo di taluno degli imputati ma spetta ai giudici l ingrato compito di registrare che nulla autorizza a sperare in tal senso perché nulla gli imputati hanno detto o espresso per dare adito a questa speranza* ».

La motivazione dice infine che gli imputati non hanno agito neppure per « *disinteressato amore per il rischio o per la emozione* » o per « *forme di protestataria ribellione agli schemi e ai doveri del quieto vivere civile* » e che ciò che più colpisce nei loro crimini « *è la scelta delle vittime nel giro di persone a volte amiche a volte conoscenti in ogni caso tradite in quei sentimenti di fiducia di buona fede di cameratismo e di ospitalità profittando dei quali i progettatori dei furti le avevano avvicinate* ». È questo un accenno alla tecnica dei « camaleonti » invitavano altre ragazze e ragazzi a ballare si appropriavano delle chiavi di casa sottraendole dalle borsette o dalle giacche lasciate in antica mera le riproducevano per poi usarle alla prima occasione in questo modo hanno rubato per centinaia di milioni.

Hanno rubato per « condurre una vita comoda » dicono dunque i giudici. D accordo ma non è una spiegazione che possa soddisfare l opinione pubblica. Quali sono le cause di fondo? Quali i problemi sociali messi a nudo dal processo? I magistrati si sono accontentati di risolvere il « caso giuridico » ma hanno rinunciato a un insegnamento a un indicazione che pure il processo avrebbe potuto suggerire.

E questa è una lacuna grave.

Andrea Barberi